

COMUNE DI PARTINICO

SETTORE TECNICO ED ATTIVITA' PRODUTTIVE



Delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 13.07.2012
"Protocollo di Intesa per la Delocalizzazione della Distilleria Bertolino s.p.a."

PROGETTO DI VARIANTE URBANISTICA PER GLI AMBITI DI INTERVENTO "BOSCO" E "VIALE DEI PLATANI"

Categoria A	Variante Urbanistica	Revisione -----
TAV. N. A-R3	VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA Sintesi non Tecnica	Scala -----

VISTI ED APPROVAZIONI	I Progettisti Geom. Gerardo La Franca Geom. Lucio Lio
	Il Responsabile del Settore Arch. Anna Maria Rizzo

Redatto da:

Dott. Antonino La Mantia Dott. Leonardo Ortoleva Ing. Gabriella Vaglica Ing. Michele Lo Biondo

DATA: Luglio 2016
DATA: Marzo 2017 - Aggiornamento

EGS S.R.L.
Engineering Geology Services
Via della Resistenza 92
Partinico (PA)



Città di Partinico

Libero consorzio di Palermo

PROGETTO DI VARIANTE URBANISTICA PER GLI AMBITI DI INTERVENTO "BOSCO" E "VIALE DEI PLATANI" NEL COMUNE DI PARTINICO

PROPONENTE: Distilleria Bertolino S. p. A

AUTORITÀ PROCEDENTE (AP): Comune di Partinico (PA)

AUTORITÀ COMPETENTE (AC): Dipartimento Regionale dell'Urbanistica, Staff 2 VAS

SINTESI NON TECNICA

*ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.
(D.L.vo n. 4 del 16/01/2008)*

Marzo 2017

INDICE

1.	INTRODUZIONE.....	4
2.	LE FASI DELLA VAS	6
	2.1.1. <i>Indicazione, analisi e commento delle modalità di esecuzione del servizio nel suo complesso, anche con riguardo alla articolazione temporale delle varie fasi previste</i>	6
	2.1.2. <i>Il rapporto Ambientale.....</i>	6
	2.1.3. <i>Contenuti della Sintesi non Tecnica.....</i>	7
	2.1.4. <i>Consultazioni</i>	7
	2.1.5. <i>Monitoraggio</i>	8
	2.2 ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS	8
	2.3 ESITO DELLA FASE DI SCOPING	9
	2.4 LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....	9
3.	LA PROPOSTA DI VARIANTE ED IL CONTESTO.....	11
	3.1 LOCALIZZAZIONE DEL PIANO	11
	3.2 IL CONTESTO AMBIENTALE E STATO ATTUALE	11
	3.3 QUADRO DI RIFERIMENTO URBANISTICO.....	14
	3.4 TIPOLOGIA DELLE OPERE PREVISTE	16
	3.5 PROPOSTA DI VARIANTE.....	16
	3.5.1. <i>Variante Ambito d’Intervento “Viale dei Platani”</i>	17
	3.6 IL PIANO DI LOTTIZZAZIONE	19
	3.7 STRUTTURA ED OBIETTIVI.....	19
4.	ANALISI DI COERENZA E SOSTENIBILITÀ.....	21
	4.1 VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ DEL PDL	21
5.	INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SENSIBILI E DEGLI ELEMENTI DI CRITICITÀ AMBIENTALE	22
	5.1 BIODIVERSITÀ ED AREE NATURALI PROTETTE	22
	5.2 SUOLO E SOTTOSUOLO.....	22
	5.3 ACQUA E DEPURAZIONE.....	24
	5.4 CLIMA E ATMOSFERA	24
6.	DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI PRESUMIBILI	25
	6.1 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI DIRETTI	25

6.2	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI INDIRETTI E CUMULATIVI	26
6.3	VALUTAZIONE COMPLESSIVA E MISURE DI MITIGAZIONE E VALORIZZAZIONE.....	27
	6.3.1. <i>Mitigazione degli impatti previsti in fase di cantiere</i>	28
	6.3.2. <i>Mitigazione degli impatti previsti in fase di esercizio</i>	28
7.	CONCLUSIONI.....	30

ELENCO ACRONIMI

<i>Acronimo</i>	<i>Definizione</i>
AC	<i>Autorità Competente</i>
AP	<i>Autorità Procedente</i>
ARPA	<i>Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente</i>
ARTA	<i>Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente</i>
CE (o COM)	<i>Commissione Europea</i>
Direttiva	<i>Direttiva 2001/42/CE</i>
D.L.vo	<i>Decreto legislativo</i>
GURS	<i>Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana</i>
IBA	<i>Important Bird Areas</i>
LR	<i>Legge Regionale</i>
PAI	<i>Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico</i>
PdL	<i>Piano di lottizzazione</i>
PMA	<i>Piano di Monitoraggio Ambientale</i>
PRG	<i>Piano Regolatore Generale</i>
RMA	<i>Rapporto di Monitoraggio Ambientale</i>
RA	<i>Rapporto Ambientale</i>
RP	<i>Rapporto Preliminare</i>
SCMA	<i>Soggetti Competenti in Materia Ambientale</i>
SIC	<i>Siti di Interesse Comunitario</i>
VAS	<i>Valutazione Ambientale Strategica</i>
ZPS	<i>Zone di Protezione Speciale</i>

1. INTRODUZIONE

Il Comune di Partinico, facendo seguito a quanto stabilito con il Protocollo d'Intesa, stipulato in data 09.04.2013 tra lo stesso Comune e la Distilleria Bertolino S.p.A., intende concorrere alla realizzazione di un processo di sviluppo industriale nel proprio territorio, mirato a favorire l'allocazione di nuove industrie e riqualificare quelle aree che, di conseguenza, andrebbero dismesse.

Con il suddetto protocollo di intesa il Comune, in accordo con la Distilleria Bertolino SPA, propone un processo di delocalizzazione industriale dell'attuale distilleria su un'area diversa e distante dal centro abitato. Tale processo comporta la trasformazione di una superficie, limitrofa all'attuale area industriale di contrada Bosco, da verde agricolo ad area industriale e la trasformazione dell'attuale area industriale di Viale dei Platani in area residenziale. La prima trasformazione si rende necessaria vista l'impossibilità di allocare la nuova distilleria nell'area industriale esistente, in considerazione delle superfici rimaste disponibili per le nuove attività. La seconda trasformazione è necessaria e giustificata dall'esigenza di riqualificare dal punto di vista urbanistico la zona e dall'esigenza di reperire nuove aree residenziali per l'espansione della Città di Partinico. Tali aree sono richieste in considerazione dell'aumento demografico degli ultimi anni che ha avuto la città nonché delle previsioni di crescita demografica per il prossimo ventennio, così come si evince dallo studio demografico allegato al progetto.

Visto che con Decreto dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente n.166/GAB del 04/05/2016, l'autorità ambientale, relativamente alla sola zona di "Viale dei Platani", ha ritenuto che, poiché non era possibile valutare importanti caratteristiche dimensionali collegabili a eventuali ricadute ambientali, per le caratteristiche dimensionali dell'insediamento previsto e la superficie interessata in assenza di un progetto di Piano di Lottizzazione compiuto, la zona in questione deve "essere assoggettata a VAS. Ciò unitamente al piano attuativo unitario, comprensivo oltre che dell'area destinata propriamente alla residenza anche delle aree previste per attrezzature, viabilità e parcheggi e della progettazione della viabilità a servizio del nuovo insediamento residenziale con lo scopo di rendere fruibili le previste attrezzature pubbliche anche da parte degli abitanti residenti nelle contermini zone P.E.E.P.". Pertanto, in questa sede, non si terrà conto della variante che interessa l'ambito di intervento di c.da Bosco.

I "soggetti" interessati nella procedura di VAS sono i seguenti:

	Struttura competente	Indirizzo	Posta elettronica
Soggetto Proponente	Distilleria Bertolino S. p. A		
Autorità Competente ¹	Assessorato Regionale del Territorio e dell' Ambiente, Dipartimento Regionale dell'Urbanistica, Staff 2 VAS	Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo	<i>dipartimento.dru@pec.territorioambiente.it</i>
Autorità Procedente ²	Comune di Partinico – Settore Tecnico e Attività Produttive	Piazza Umberto I - CAP 90047, Partinico (PA)	<i>protocollo@pec.comune.partinico.pa.it</i>

Il presente documento, che si configura quale “Rapporto Ambientale definitivo” ha lo scopo di individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che l'attuazione del piano di variante proposto può avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico, nonché le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso.

Il presente Rapporto Ambientale costituisce elaborato finalizzato alla Valutazione Ambientale Strategica relativamente al progetto di Variante urbanistica ordinaria per gli ambiti di intervento "Bosco" e "Viale dei Platani" del comune di Partinico proposto dalla Distilleria Bertolino S. p. A, limitatamente all'ambito di intervento 2 " Viale dei Platani " posto nella periferia del centro abitato, in prossimità della stazione ferroviaria, e lungo una delle principali vie di accesso alla Città, tra Viale dei Platani e Via Mantenga, destinata attualmente ad impianti industriali ed artigianali,

¹*Autorità Competente (AC)*: la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti (art. 5, lettera p).

²*Autorità Procedente (AP)*: la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispose il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma (art. 5, lettera q).

2. LE FASI DELLA VAS

La valutazione ambientale strategica è un processo di valutazione finalizzato a garantire la protezione dell'ambiente ed assicurare la coerenza dei piani e programmi con le condizioni per uno sviluppo sostenibile.” Inoltre, promuove la partecipazione sociale in materia di ambiente durante i processi di pianificazione, così da ottimizzare il valore della decisione da assumere.

2.1.1. INDICAZIONE, ANALISI E COMMENTO DELLE MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO NEL SUO COMPLESSO, ANCHE CON RIGUARDO ALLA ARTICOLAZIONE TEMPORALE DELLE VARIE FASI PREVISTE

Le attività da svolgere si articolano in:

- redazione del Rapporto Ambientale Preliminare, per l'eventuale avvio della conferenza di valutazione e la sua illustrazione durante la conferenza (fase già espletata);
- eventuale verifica dei pareri ed osservazioni pervenute comprese quelle obbligatorie previste, predisposizione delle controdeduzioni alle osservazioni, aggiornamenti, modifiche e integrazioni richieste da tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nel procedimento;
- redazione del Rapporto Ambientale Definitivo ;
- redazione della sintesi non tecnica;
- collaborazione con autorità procedente e autorità competente nella redazione del parere motivato;
- redazione della dichiarazione di sintesi da allegare alla deliberazione di adozione e di successiva approvazione della variante generale al PRG;
- collaborazione con autorità procedente e autorità competente per la redazione del parere motivato finale;
- attività d'informazione, consultazione e partecipazione dei soggetti coinvolti nella procedura (incontri pubblici, conferenze di valutazione, pubblicazioni);
- redazione del documento per le attività di monitoraggio del processo di attuazione del PRG in relazione alle previsioni espresse della VAS.

2.1.2. IL RAPPORTO AMBIENTALE

Tenuto conto dei contributi emersi nella consultazione sul rapporto preliminare, viene redatto il rapporto ambientale che costituisce parte integrante della documentazione del piano.

Nel rapporto ambientale sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano proposto può avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico, nonché le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso.

Al rapporto ambientale è allegata la presente sintesi non tecnica dei contenuti del piano e del rapporto ambientale stesso, in modo che le considerazioni ambientali possano essere comprese da un pubblico generico.

I contenuti fondamentali di un rapporto ambientale possono essere raggruppati nelle parti seguenti:

- *Valutazione degli ambiti di riferimento.* Questa prima parte del rapporto valuta le condizioni ambientali di riferimento per il piano e, per il suo carattere di riferimento preliminari, dovrebbe essere scritto per primo. Una domanda fondamentale cui dare risposta è: "Quali sono le questioni ambientali rilevanti, i fattori di forza, di debolezza, le opportunità, i rischi presenti nel territorio in valutazione?". Esempi di attività da effettuare per redigere questa parte potrebbero essere la revisione della documentazione rilevante esistente (piani precedenti, valutazioni ex ante, studi specifici sullo stato dell'ambiente, relazioni sull'ambientale, ecc.). Sono utili anche le interviste sulle condizioni ambientali con le autorità di gestione, i responsabili di progetti, le autorità ambientali, le Agenzie ambientali, gli esperti, gli esponenti di enti locali, ecc.

- *Valutazione di coerenza ambientale degli obiettivi di sviluppo.* Questa parte mira a definire la coerenza tra gli obiettivi del piano in valutazione e quelli definiti dalle politiche ambientali predefinite.

- *Valutazione degli effetti ambientali indotti dal piano.* Con le loro eventuali alternative, essa mira a valutare gli effetti ambientali delle alternative di piano, stimati facendo ricorso ad analisi di scenario e ad indicatori ambientali, la Direttiva Europea parla di effetti ambientali in riferimento ad aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio.

2.1.3. CONTENUTI DELLA SINTESI NON TECNICA

Nella sintesi non tecnica sono riportate le questioni più importanti circa gli effetti ambientali del piano in valutazione e le istanze ambientali. Essa è essenziale per favorire la partecipazione della gente comune nel processo decisionale.

2.1.4. CONSULTAZIONI

L'autorità competente, al fine di valutare il Rapporto ambientale, consulta i soggetti pubblici competenti in materia ambientale già consultati nella fase di valutazione del rapporto ambientale preliminare.

Allo scopo di semplificare le procedure amministrative e di pervenire alla formulazione della decisione finale attraverso un confronto tra i diversi soggetti, l'autorità competente, potrà convocare una conferenza di valutazione. La conferenza svolgerà le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati durante la fase di pubblicazione.

La conferenza, a meno che non vengano concordati termini temporali più ristretti, conclude i propri lavori entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla scadenza del termine di presentazione delle osservazioni.

L'autorità competente esprime il proprio parere motivato entro il termine di 30 giorni a decorrere dalla conclusione della conferenza.

2.1.5. **MONITORAGGIO**

Il monitoraggio ha lo scopo di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano approvato e verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente eventuali effetti negativi imprevisi derivanti dall'attuazione del piano ed intervenire in modo appropriato e in tempi congrui al fine di mitigarli o eliminarli. Le misure previste per il monitoraggio, ovvero gli indicatori e le modalità, complessivamente definite come il sistema di monitoraggio degli effetti ambientali del piano sono inseriti all'interno del rapporto ambientale. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive viene data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente. L'autorità procedente deve effettuare il monitoraggio sugli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano al fine di individuare, tra gli altri, eventuali effetti negativi imprevisi, e di adottare eventuali misure correttive. Inoltre, delle informazioni raccolte attraverso il monitoraggio si deve tener conto nel caso di eventuali modifiche al piano.

I Contenuti del programma di monitoraggio includono:

- definizione e revisione, nell'ambito del sistema complessivo di monitoraggio, degli indicatori di interesse;
- consultazioni con tecnici, amministrazioni, esponenti di associazioni, soggetti preposti alla gestione del sistema di monitoraggio ambientale per verificare la qualità degli indicatori;
- analisi del ciclo d'attuazione degli interventi per verificare il ruolo giocato dai vari soggetti.

2.2 ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

A seguito della procedura di verifica di assoggettabilità a V.A.S. della variante urbanistica del piano regolatore generale per gli ambiti di intervento "Bosco" e "Viale dei Platani", richiesta dall'autorità procedente, nel 2015 veniva avviata la consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCMA), dai quali pervenivano due osservazioni. Queste erano trasmesse rispettivamente da:

- 1) Dipartimento Regionale Ambiente - Assetto del territorio e difesa del suolo, Servizio 3, secondo il quale *non sussistono interferenze con le limitazioni d'uso derivanti dalle Carte del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Sicilia*;
- 2) ASP 6 Palermo la quale ha dichiarato che, *alcuni parametri quali le dimensioni e la tipologia dell'insediamento produttivo, l'utilizzo della risorsa suolo e la durata potenziale impatto* possano avere effetti potenzialmente significativi.

In virtù di ciò, l'autorità ambientale ha ritenuto necessario l'espletamento della procedura completa di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Tutte le osservazioni ed i suggerimenti forniti in sede di consultazione, attraverso i questionari sono stati recepiti ed inseriti nel rapporto ambientale.

2.3 ESITO DELLA FASE DI SCOPING

Durante il periodo di consultazione preliminare sono pervenuti presso il Comune di Partinico due questionari di consultazione, trasmessi rispettivamente da:

- 1) Comitato Partinico libera da ogni inquinamento, assunto al protocollo del comune con nota n. 2895 del 22/02/2017;
- 2) ASP 6 Palermo con nota prot. 697 del 16/03/2017, assunta al protocollo del Comune n. 4581 del 17/03/2017.

In merito al primo questionario si ritiene che lo stesso non possa essere preso in considerazione perché redatto in assenza di titolo da parte del sottoscrittore, in quanto il *Comitato Partinico libera da ogni inquinamento* non essendo un soggetto competente in materia ambientale (S.C.M.A.) non è stato chiamato, in questa fase così come previsto dalla specifica normativa, ad esprimere parere. Tuttavia, volendo venir incontro alle istanze dei cittadini e al fine di garantire il massimo rispetto per l'ambiente, il questionario è stato comunque esaminato. Dall'esame di quest'ultimo emerge con chiarezza l'assenza di una qualunque istanza di tipo ambientale e che nessun elemento di utilità può essere preso in considerazione.

Anche il secondo documento, redatto dall'ASP di Palermo, dovrebbe essere escluso perché pervenuto oltre venti giorni dopo la scadenza prevista; tuttavia, nell'ambito della reciproca collaborazione tra le istituzioni pubbliche, il questionario è stato comunque analizzato. Il redattore del documento, condividendo tutti i punti del questionario, si limita a fornire alcuni suggerimenti, in materia di contenimento dell'impermeabilizzazione delle superfici libere (parcheggi) ma, come è possibile riscontrare all'interno del piano attuativo (vedi paragrafo 7 "Metodologie costruttive" dell'elaborato PL-R1) e del Rapporto Ambientale Preliminare, erano già stati presi in considerazione e in merito agli impatti acustici in fase di cantiere, per i quali si rimanda paragrafo 7.4.1 del Rapporto ambientale e, successivamente alla progettazione dei singoli interventi.

2.4 LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

In generale si può definire sviluppo sostenibile "uno sviluppo che risponde alle esigenze del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie". In altri termini, la crescita odierna non deve mettere in pericolo le possibilità di crescita delle generazioni future. Le componenti economica, sociale ed ambientale devono essere considerate in maniera equilibrata e strettamente connessa tra loro. Nelle scelte è pertanto necessario preservare la qualità e la quantità del patrimonio e delle risorse naturali.

Lo scopo della valutazione ambientale di un piano o programma è quello di verificare la rispondenza del piano con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e se le azioni previste dal piano siano coerenti e compatibili con gli obiettivi stessi. In particolare, sono valutati gli impatti diretti ed indiretti del progetto di piano su determinati fattori come l'uomo, la fauna e la flora, il suolo, l'acqua, l'aria e il clima, i beni materiali ed il patrimonio culturale.

In relazione allo scenario ambientale di riferimento e in coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello comunitario, nazionale e regionale, sono individuati una

serie di obiettivi di sostenibilità ambientale. Questi derivano dall'esame degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale vigenti, delle strategie nazionali ed internazionali.

In ragione degli obiettivi vengono ritenuti di maggiore rilievo quei target di sostenibilità che meglio possono essere coniugati dall'attuazione del PdL ed in particolare:

- "Riduzione delle alterazioni climatiche locali (Effetto Isola di Calore)": attuare scelte tecniche che permettano la riduzione di grandi superfici che si scaldino nel periodo estivo generando l'effetto "isola di calore" ed alterando localmente le temperature medie;
- "Incentivare il recupero e riuso delle acque": attuare scelte tecniche che permettano il reimpiego delle acque non a fini alimentari ma, ad esempio, per irrigazione;
- "Contenere l'impermeabilizzazione delle superfici libere": ovvero contenere l'impiego di scelte tecniche che impermeabilizzano completamente il suolo e favorire interventi che aumentino il coefficiente di percolazione delle acque;
- "Favorire la realizzazione di infrastrutture a basso impatto": realizzare strutture viarie e di parcheggio che presentino un limitato impatto in termini di impiego di superfici, illuminazione e gestione delle acque bianche;
- Sviluppare misure che possano declinare nel contesto urbano azioni di supporto alla flora, alla fauna, agli habitat, e principalmente ad "Incentivare l'educazione ambientale e la fruizione sostenibile del patrimonio";
- "Incentivare l'efficienza energetica nel settore civile": dare seguito agli indirizzi nazionali e regionali per l'attuazione di opere edilizie ad uso civile ad elevata efficienza energetica;
- "Allinearsi agli obiettivi del Piano di Gestione dei Rifiuti di raccolta differenziata": dare seguito nella fase attuativa del Piano a specifiche forme di raccolta differenziata che permettano il perseguimento in modo efficace e locale degli obiettivi della pianificazione regionale e di ambito.

3. LA PROPOSTA DI VARIANTE ED IL CONTESTO

3.1 LOCALIZZAZIONE DEL PIANO

L'area in oggetto è ubicata nella Sicilia occidentale, a ovest del territorio della provincia di Palermo, adiacente alla provincia di Trapani (Fig. 1), e precisamente:

- per quanto riguarda l'ambito d'intervento "Bosco", in una zona collinare limitrofa all'area industriale già esistente compresa tra il torrente Ciurro Murro e la strada Comunale Quattro Vanelli; l'area dell'ambito di intervento in questione risulta oggi in parte incolta ed in parte coltivata a vigneto;
- per quanto riguarda l'ambito di intervento denominato "Viale dei Platani", nella periferia del centro abitato di Partinico, in prossimità della stazione ferroviaria, tra Viale dei Platani e Via Mantenga. In tale ambito si estende l'impianto attuale della "Distilleria Bertolino", dal punto di vista cartografico identificato in fig. 2.

Si riportano a seguire delle immagini per la localizzazione dell'intervento in oggetto nel contesto territoriale, morfologico ed insediativo d'interesse (Figg. 1-3).

3.2 IL CONTESTO AMBIENTALE E STATO ATTUALE

L'area di intervento è attualmente occupata dagli impianti industriali e fabbricati industriali della Distilleria Bertolino S.p.A. L'Azienda, nata nel 1934, iniziò la propria attività producendo acquavite e alcool, ottenuti dalla fermentazione della vinaccia dolce. In tempi più recenti, pur mantenendo la propria vocazione per la lavorazione della vinaccia, e conseguente produzione di alcole grezzo, l'Azienda ha rivolto il proprio interesse verso il settore della produzione del tartrato di calcio e della produzione di alcole neutro e acquavite fresca da vino realizzando impianti dedicati a tali produzioni. Di pari passo, per soddisfare le nuove esigenze della fabbrica, è stata potenziata l'impiantistica di fabbrica ed è stato ampliato il parco dei serbatoi per aumentare gli stoccaggi delle materie prime e dei prodotti finiti. È stato inoltre realizzato un efficiente impianto di depurazione, dotato anche di digestori anaerobici, in grado di produrre una notevole quantità di biogas. Attualmente questo combustibile rinnovabile viene utilizzato dalla centrale termica dello stabilimento per la produzione di vapore necessario agli impianti produttivi.

Di pari passo si è sviluppata anche la lavorazione delle sostanze tartariche, presenti nelle fecce di vino, dalle quali si ottiene il tartrato di calcio che rappresenta il prodotto di partenza per la produzione dell'acido tartarico di cui le industrie alimentari e quelle farmaceutiche sono le preminenti utilizzatrici.

A partire dal 1990 si è verificato un cambiamento della politica comunitaria e ciò ha comportato che le problematiche ambientali ed energetiche sono diventate via via più pressanti e stringenti promuovendo una miglior integrazione ambientale delle aziende. Nell'ambito di questa situazione, si è attivata un'indagine per valutare la delocalizzazione dello stabilimento, considerata dall'Azienda la soluzione radicale ai problemi energetici, ambientali e logistici.

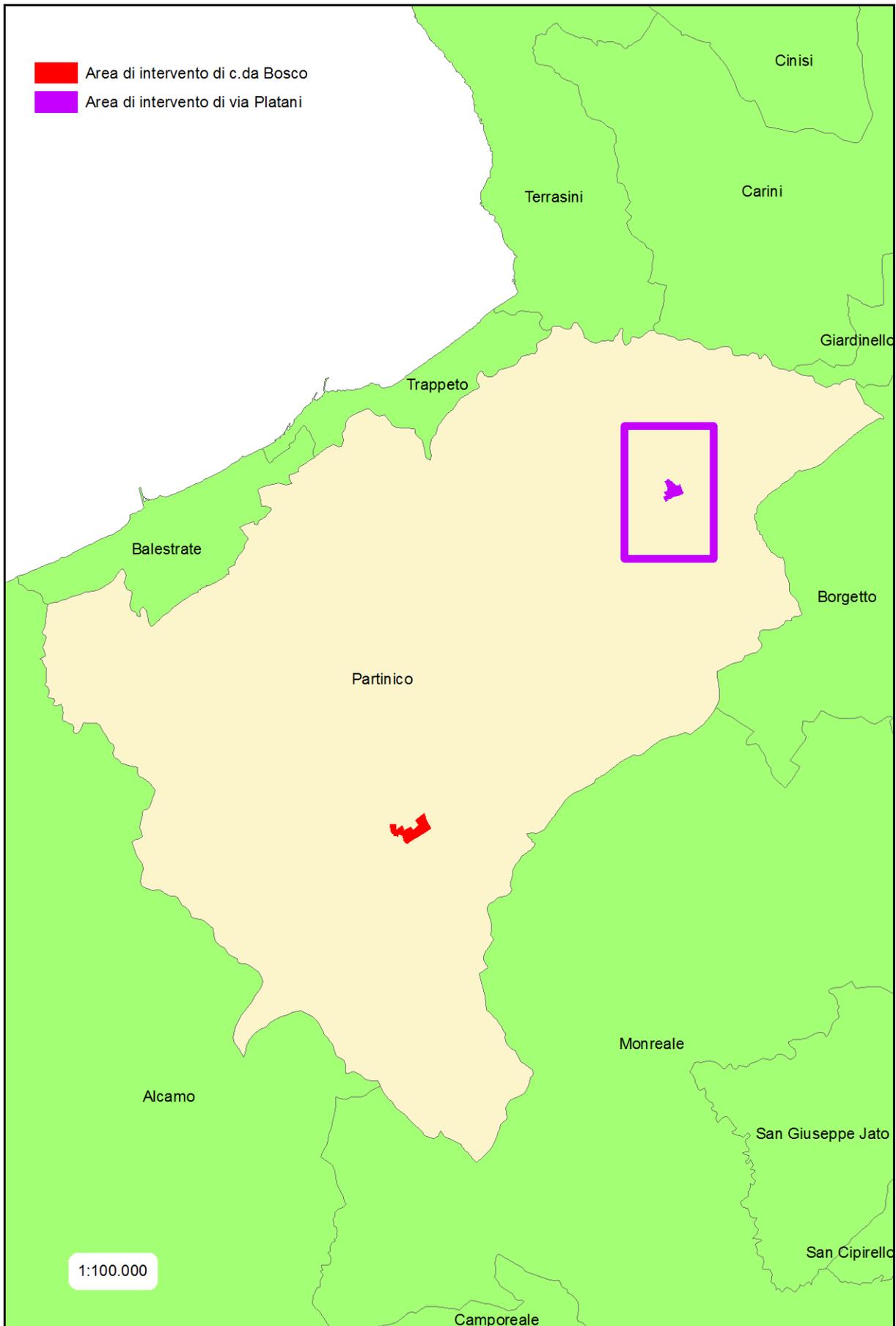


Fig. 1 – Individuazione della variante urbanistica nell'ambito del territorio di Partinico

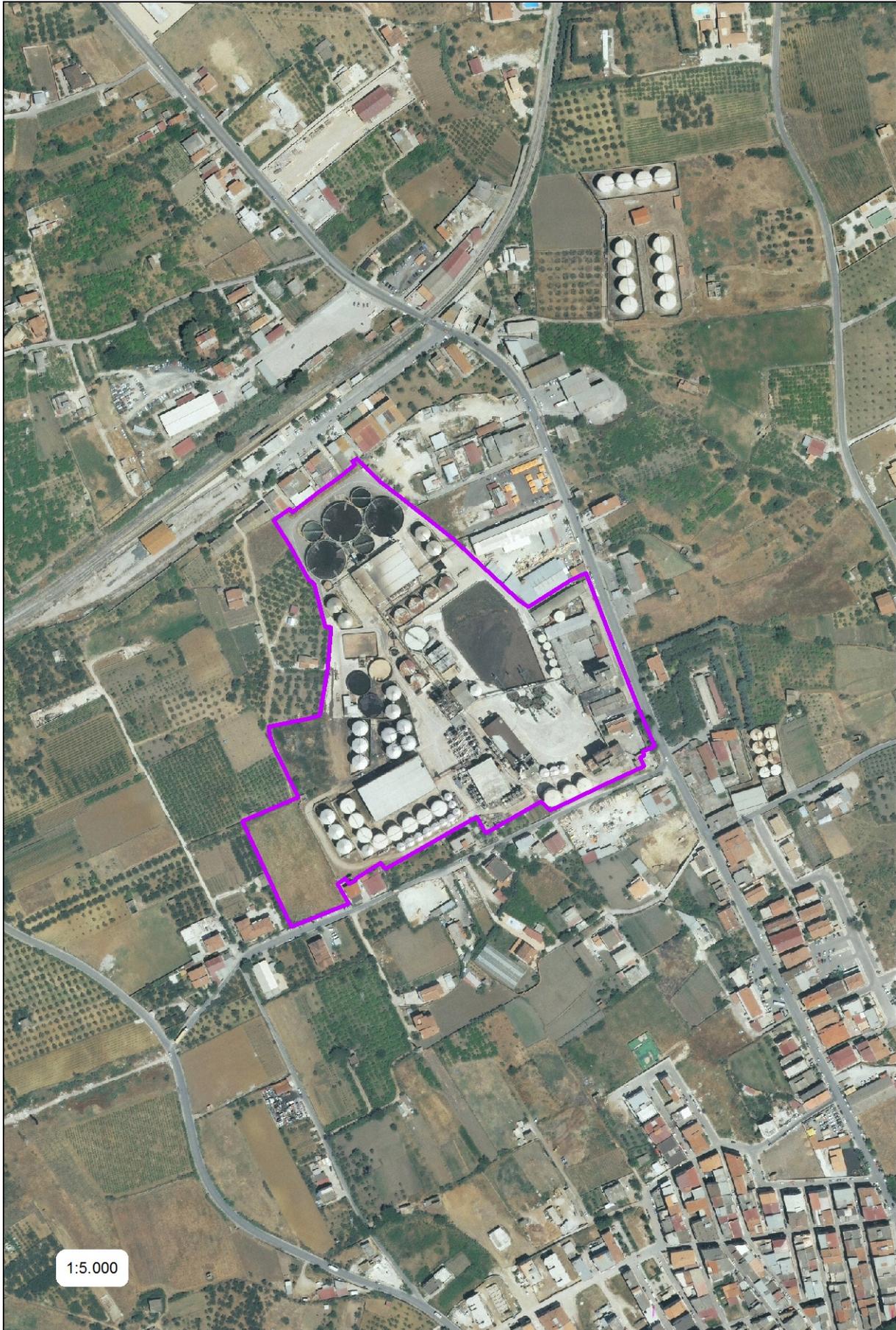


Fig. 2 – Ortofoto dell'area di intervento "Viale Platani"

Complessivamente sono insediati sull'area industriale da dismettere circa 65 tra fabbricati e serbatoi, che si sviluppano su una superficie complessiva di circa 70.493 mq, comprese strade e piazzali, per un volume totale approssimativo di oltre 116.300 mc.

Gli edifici non presentano caratteristiche storico-architettoniche di particolare pregio, e l'area non risulta caratterizzata da problematiche e criticità ambientali.

La fase di dismissione dell'area industriale e delocalizzazione degli impianti nel nuovo sito di contrada Bosco sarà effettuata in osservanza alla normativa ambientale vigente sui rifiuti che possibilmente si produrranno, come quelli da poter riciclare come calcestruzzo non inquinato da oli, acciaio e rame; e rifiuti da smaltire presso centri specializzati come tubi in polietilene, coibentanti e attrezzature che non vengono riutilizzati nel nuovo sito. Allo scopo di caratterizzare l'area oggetto di pianificazione dal punto di vista ambientale e qualificarla sotto il profilo della salubrità dell'ambiente è utile considerare gli studi ambientali disponibili, presenti in letteratura.

Tali studi hanno fotografato lo stato dell'ambiente analizzando la qualità dell'aria e del suolo.

In particolare nel 2007, a corredo della progettazione di un impianto di depurazione delle acque all'interno dello Stabilimento Industriale della Distilleria Bertolino, sono stati eseguiti tre studi, tutti allegati al Rapporto Ambientale Definitivo, quali: uno studio ambientale dell'area circostante, le analisi delle emissioni convogliate e il monitoraggio chimico e olfattometrico.

Più recentemente, all'interno dello Stabilimento Bertolino sono stati effettuati anche dei sondaggi a carotaggio continuo per i quali sono stati prelevati dei campioni di suolo. Allo scopo di raccogliere il maggior numero di informazioni circa la qualità e la quantità dell'eventuale materiale contaminante presente, tutti i campioni di terreno prelevati sono stati sottoposti ad analisi chimica di laboratorio. Tutti i campioni di terreno analizzati hanno fatto rilevare risultati entro i limiti di Legge della CSC (Concentrazione Soglia di Contaminazione) e pertanto non risultano contaminati (si vedano i certificati analitici allegati al Rapporto Ambientale Definitivo).

Considerando il numero e la tipologia di indagini condotte, in rapporto alle dimensioni dell'area, nonché al suo passato utilizzo ed al suo attuale stato, si ritiene che tale indagine debba ritenersi esaustiva e che l'area si presenta idonea dal punto di vista ambientale ad accogliere l'intervento previsto dal progetto in questione presentato dall'attuale proprietà.

3.3 QUADRO DI RIFERIMENTO URBANISTICO

Il Comune di Partinico è dotato dal 1997 di un PRG (approvato il 16.11.2000 con D.R.U. n. 414) che ha riconosciuto la struttura urbanistica esistente e ne ha definito e coordinato le modalità di conservazione e sviluppo. Dal settembre 2009, però il Piano Regolatore Generale è scaduto e con esso sono decaduti i vincoli sul territorio.

L'ambito di intervento oggetto di variante e del presente studio ricade all'interno della zona industriale del PRG ed è destinata ad accogliere impianti industriali ed artigianali (distillerie, marmifici, centri di rottamazione, mattatoio, oleifici, ecc.; fig. 3).

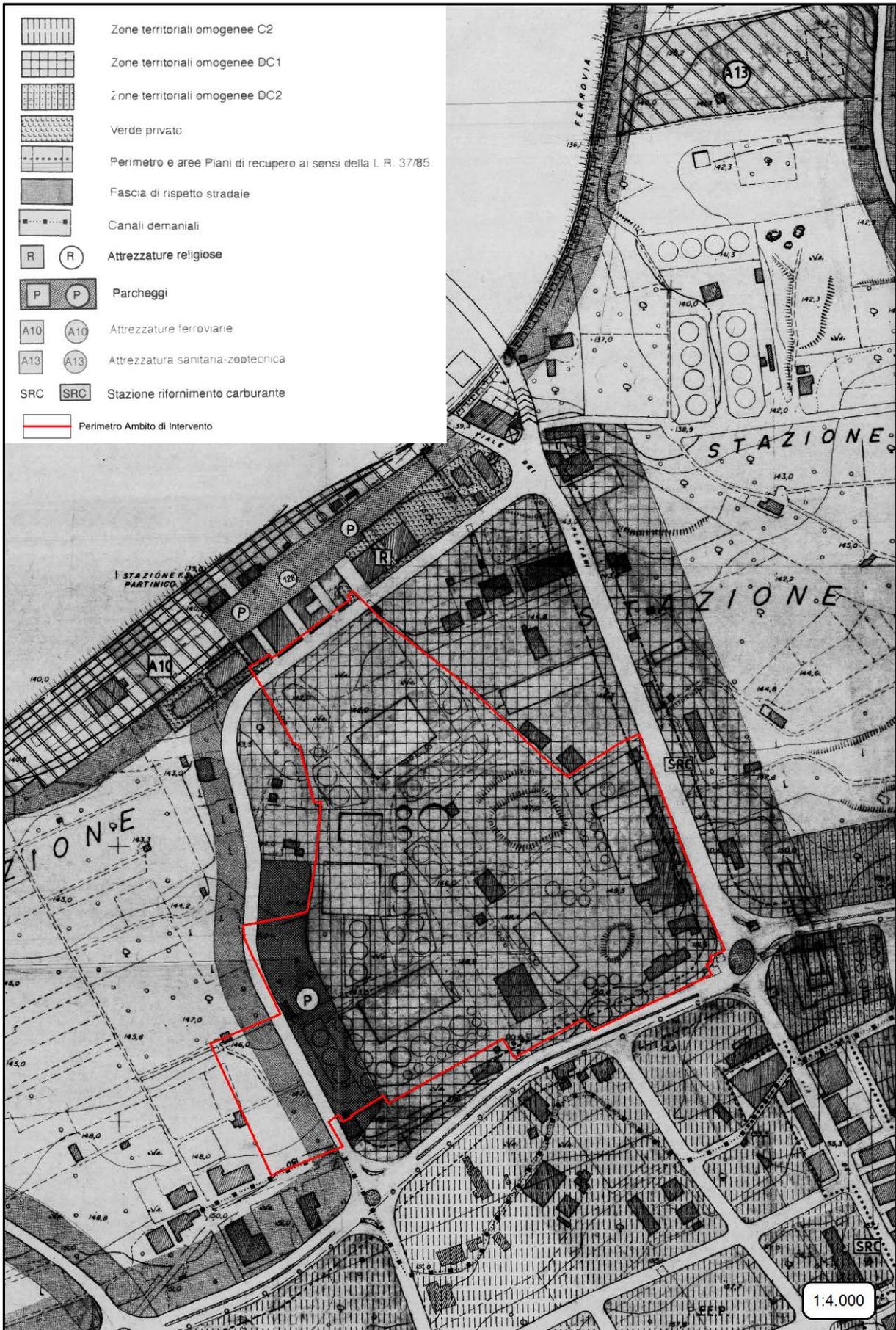


Fig. 3 – Stralcio del P.R.G. vigente riguardante l'ambito "Viale dei Platani"

3.4 TIPOLOGIA DELLE OPERE PREVISTE

La presente proposta di Variante Urbanistica al PRG del Comune di Partinico è stata richiesta dalla “Distilleria Bertolino S.p.A.”, a seguito di quanto riportato nel Protocollo d’Intesa, stipulato tra il Comune di Partinico e la Distilleria in data 09.04.2013. Secondo il suddetto protocollo, il Comune intende concorrere alla realizzazione di un processo di sviluppo industriale nel proprio territorio, mirato a favorire l’allocazione di nuove industrie ed a razionalizzare le esistenti, con la conseguente delocalizzazione dell’impianto della Distilleria Bertolino in altro sito, lontano dal centro abitato. Nell’ambito di tale processo risulta di vitale importanza la risoluzione delle problematiche inerenti la presenza dell’impianto industriale della Distilleria Bertolino in una zona prossima al centro abitato. Tale impianto, nato originariamente in una zona periferica del centro urbano, oggi risulta quasi inglobato all’interno dello stesso, ed è in continuo conflitto con le attività ed i residenti della zona. Pertanto, al fine di garantire il processo di delocalizzazione di cui sopra, risulta necessaria una variante urbanistica, con la formazione di una nuova zona industriale ove verrà inserito il nuovo impianto di distillazione.

L'area di c.da "Bosco", come detto in precedenza, è stata stralciata dalla presente variante (vedi verifica di assoggettabilità).

Per quanto riguarda l’area che verrà lasciata libera dalla “Distilleria Bertolino” in prossimità del centro urbano, considerata la frammentarietà del territorio compreso fra la S.S.113, viale dei Platani e i margini urbani settentrionali di Partinico, risulta doveroso ridisegnare questa parte di territorio attraverso il riassetto urbanistico dell’area di Viale dei Platani, che può essere attuato solo attraverso una variante urbanistica atta a trasformare e riqualificare l’intera area. Il riassetto di tale area avverrà realizzando un nuovo quartiere residenziale nel quale si prevede di mantenere la memoria storica della distilleria ristrutturando ed adeguando la ciminiera esistente, simbolo della “Distilleria Bertolino” e della Città di Partinico. Il nuovo quartiere permetterà di accogliere parte della crescita demografica della Città stimata per il prossimo ventennio.

Pertanto, la proposta di variante del PRG vigente sostanzialmente interessa due ambiti di intervento distinti:

- l’ambito d’intervento 1, ricadente nella zona agricola, denominato “Bosco”, nel quale verrà allocato il nuovo impianto industriale della “Distilleria Bertolino”;
- l’ambito d’intervento 2, ricadente nella zona industriale, denominato “Viale dei Platani”, nel quale è allocato l’impianto industriale della “Distilleria Bertolino”, da trasformare in zona residenziale.

Le modifiche che verranno apportate al PRG, con la presente variante urbanistica, comporteranno un incremento di superfici e volumi nella nuova zona residenziali, ambito “Viale dei Platani”, per i quali di seguito si procederà alla creazione di tre nuove Z.T.O. (C1.1, D1.1 e E1.1) che saranno regolate dalle integrazioni alle “Norme di attuazione”.

3.5 PROPOSTA DI VARIANTE

La presente proposta di variante riguarda la trasformazione urbanistica dell’ambito di intervento “Bosco”, da agricola E a industriale D1.1, con un’area nei dintorni del casale “Colonna

Romana” in zona E1.1 da sottoporre a zona di tutela per la valorizzazione del territorio agricolo partinicese mentre, per l’ambito d’intervento “Viale dei Platani” si prevede una trasformazione urbanistica da industriale D2 a residenziale C1.1.

3.5.1. *VARIANTE AMBITO D’INTERVENTO “VIALE DEI PLATANI”*

L’ambito d’intervento, come già detto, verrà trasformato da area industriale ad area di espansione residenziale del centro abitato. Tale ambito presenta una superficie catastale pari a 80.300 mq. Nel Protocollo d’Intesa, stipulato tra il Comune di Partinico e la Distilleria Bertolino è stato stabilito, che per tale zona di nuova espansione residenziale l’indice territoriale It non deve essere inferiore a 1,5 mc/mq, pertanto, la nuova zona del PRG va considerata come una nuova Z.T.O ed in particolare essa è stata denominata Z.T.O C1.1 (Fig. 4).

Individuato l’indice territoriale e fondiario si può procedere alla determinazione degli standard urbanistici per la nuova area residenziale e calcolare il numero degli abitanti insediabili nell’area individuata dall’ambito di intervento in oggetto, pari a 1.204.

Il numero di abitanti insediabili nell’area ed il relativo volume residenziale sono inferiori a quelli derivanti dallo studio demografico prodotto e pertanto, l’intero ambito di Viale dei Platani potrà essere edificato ed utilizzato nel prossimo ventennio. Noto il numero di abitanti insediabili nell’area è stato possibile ricavare la quantità minima di aree da destinare a servizi nel rispetto della normativa vigente.

Inoltre, la variante al PRG per l’ambito di intervento di “Viale dei Platani” prevede pertanto l’assegnazione delle seguenti superfici per i servizi pubblici nell’area:

- Superficie a Parcheggio P di 3.010 mq
- Superficie a Verde adibito a parco urbano o giardino VAP di 10.836 mq
- Superficie ad Attrezzature di interesse comune distinte in :
 - Superficie ad Attrezzature civiche C di 2.408 mq
 - Superficie per l’ Istruzione I di 5.418 mq

Per quanto riguarda i servizi idrici e fognari nelle nuove Z.T.O. previste, questi verranno collegati ai servizi esistenti in corrispondenza di Viale dei Platani.

3.6 IL PIANO DI LOTTIZZAZIONE

Considerata l'esigenza da un lato di riqualificare la zona di Viale dei Platani, che verrà lasciata libera a seguito della delocalizzazione della Distilleria Bertolino, e dall'altro la necessità di creare nuove aree residenziali per l'espansione della Città di Partinico, l'area oggetto del presente Piano Attuativo Unitario rientra tra le zone individuate dalla Variante Urbanistica ove si attua la trasformazione da Z.T.O. industriale D1 a Z.T.O. residenziale C1.1, per l'espansione urbana verso il centro abitato.

La Z.T.O. contrassegnata dal simbolo "C1.1" rappresenta la nuova zona di espansione residenziale urbana che, per la presenza di servizi, realizza l'anello di congiunzione tra il nucleo abitativo consolidato e la costruenda periferia. La nuova Z.T.O. C1.1 prevede una Destinazione d'uso del tipo residenza, spazi attrezzati e servizi, sia pubblici che privati, attività commerciali di vicinato, medie e grandi strutture di vendita, attività direzionali, piccole attività artigianali non nocive, esercizi pubblici in genere, ospedali e cliniche private. Inoltre, in tale zona è possibile attuare l'edilizia prevista sulla base di piani particolareggiati e lottizzazioni convenzionate, concessioni edilizie, autorizzazioni e comunicazioni al sindaco (Fig. 5).

Il numero degli abitanti insediabili nell'area individuata dall'ambito di intervento in oggetto calcolato con precisione è 1.208.

3.7 STRUTTURA ED OBIETTIVI

Gli edifici previsti nel Piano Attuativo saranno realizzati con le seguenti modalità costruttive al fine di migliorare le caratteristiche energetiche degli stessi:

- struttura portante del tipo intelaiato o in acciaio;
- orizzontamenti in latero-cementizio o in acciaio;
- coperture degli edifici con la presenza di verde pensile;
- tompagnature con muratura rettificata in laterizio, al fine di migliorare le prestazioni di isolamento termico degli edifici, o con componenti traslucidi multifunzionali realizzati con vetromattoni integrati con celle solari DSC (Dye-sensitised Solar Cells).
- termointonaco esterno, quando non saranno usati i vetromattoni sopradescritti;
- infissi esterni in alluminio o pvc a taglio termico;
- ringhiere in metallo a disegno semplice.

La linea guida, filosofia dell'intero progetto, si è particolarmente orientata verso una progettazione che miri all'uso di tecnologie che riducano sensibilmente l'uso di energia e migliorino la valorizzazione paesaggistica e la qualità ed il comfort ambientale.

STANDARD URBANISTICI DI CUI AL D.M. 2/4/1968 n. 1444			
	mq/ab	Da D.M.	In Progetto
ISTRUZIONE	4,50 mq.	5.436,00 mq.	5.439,49 mq.
INTERESSE COMUNE	2,00 mq.	2.416,00 mq.	2.419,39 mq.
SPAZI PUBBLICI A VERDE	9,00 mq.	10.872,00 mq.	10.932,73 mq.
PARCHEGGI PUBBLICI	2,50 mq.	3.020,00 mq.	3.029,31 mq.
SUP. TOTALE A SERVIZI	18,00 mq.	21.744,00 mq.	21.820,92 mq.

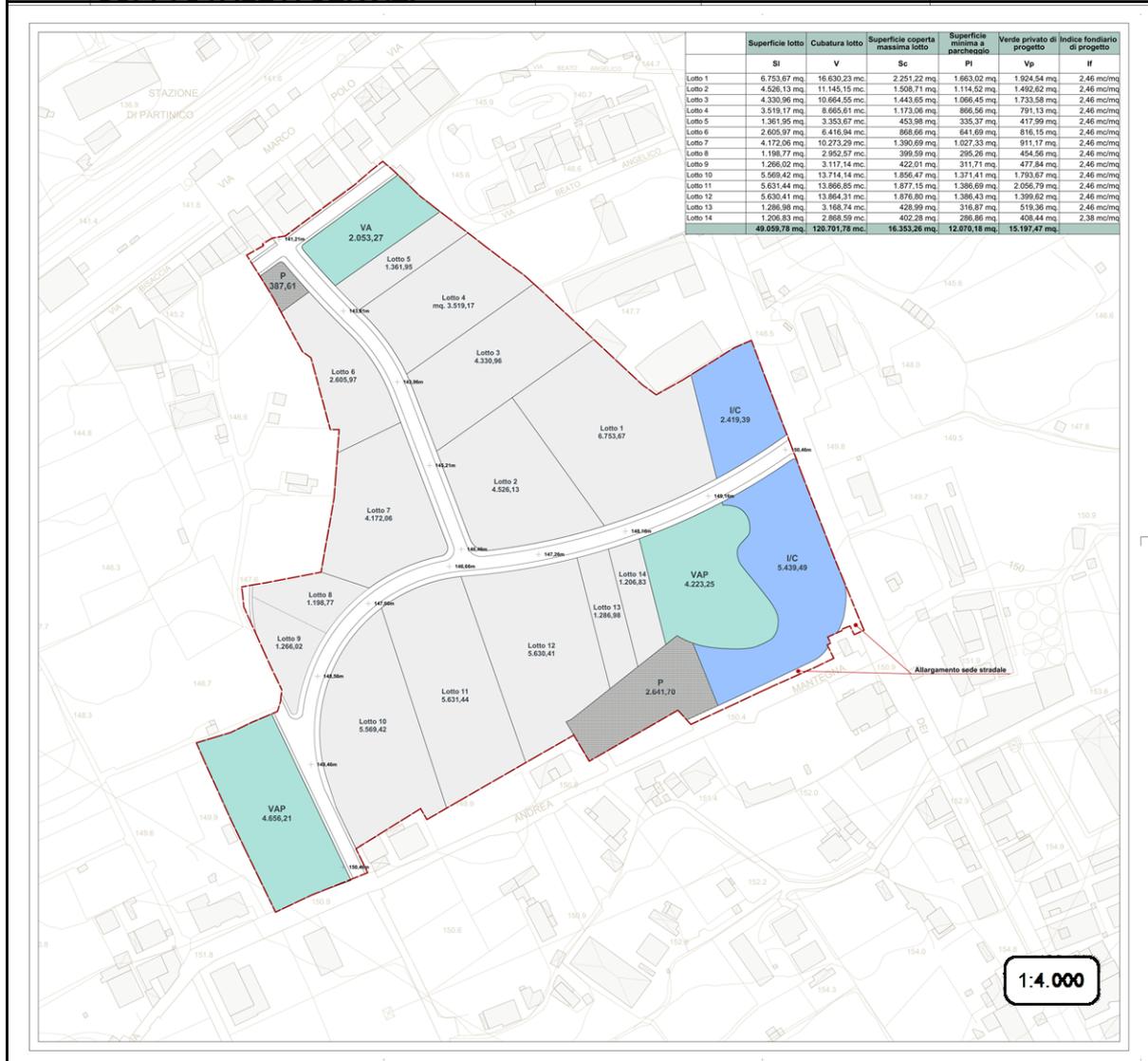


Fig. 5 – Proposta di piano di lottizzazione.

4. ANALISI DI COERENZA E SOSTENIBILITÀ

4.1 VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ DEL PDL

L'analisi della coerenza interna consente di verificare l'esistenza di eventuali contraddizioni e/o incongruenze all'interno dell'architettura del PdL rispetto ai principi e gli indirizzi di sostenibilità ambientale che ne dovrebbero informare lo sviluppo e la concezione.

La valutazione della sostenibilità ha evidenziato come il PdL presenta un elevato grado di coerenza con le indicazioni di sostenibilità locale dello sviluppo e questo principalmente alla luce di:

- l'adesione ai principi e ai disposti delle "Norme per l'abitare sostenibile", sia nel contesto residenziale che in generale nelle opere edilizie;
- il contenimento delle superfici impermeabili di nuova realizzazione e l'impiego di scelte tecniche in fase progettuale di permeabilizzazione delle superfici a parcheggio;
- l'impiego in fase progettuale di scelte tecniche per l'integrazione di pannelli per la produzione di energia elettrica ed il riscaldamento di acqua sanitaria;
- l'incremento di spazi a verde pubblico ed il potenziamento dei servizi per la comunità;
- interventi tecnici in fase di progettazione degli interventi per il contenimento dei consumi idrici negli interventi residenziali;
- la predisposizione di un sistema di recupero delle acque meteoriche ed accantonamento in cisterna per l'impiego nell'irrigazione degli spazi verdi del complesso;
- l'eliminazione del potenziale rischio di sorgenti di inquinamento dannose alla salute dei cittadini, allo stato qualitativo delle acque di falda ed in generale alle condizioni delle acque di falda;
- il miglioramento del sistema viario locale, con il potenziamento di spazi per la mobilità pedonale a basso impatto, la valorizzazione degli snodi di mobilità pubblica e la realizzazione di spazi di parcheggio adeguati a servizio del complesso;
- la predisposizione di spazi per la raccolta differenziata non solo per le utenze commerciali ma anche per quelle cittadine nel contesto del potenziamento ed efficientamento della dislocazione dei punti di raccolta nel tessuto urbano;
- contribuire alla riduzione delle emissioni in atmosfera ed all'effetto "isola di calore" degli spazi a parcheggio e pedonali attraverso l'impiego di scelte progettuali che mirino ad una maggiore efficienza energetica ed alla presenza di superfici verdi nelle aree a parcheggio e sulle strutture edilizie.

5. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SENSIBILI E DEGLI ELEMENTI DI CRITICITÀ AMBIENTALE

Per definire un quadro interpretativo dello stato ambientale dell'area oggetto del piano di variante è stata analizzata la presenza di eventuali elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientale di diretto interesse per la scala di piano in esame.

5.1 BIODIVERSITÀ ED AREE NATURALI PROTETTE

L'area oggetto di variante ospita gli attuali impianti industriali della distilleria Bertolino, ubicata alla periferia nord del centro abitato di Partinico, adiacente alle principali opere di urbanizzazione e inserita di fatto in un contesto urbanizzato; pertanto, non presenta caratteristiche di pregio ambientale, né dal punto di vista della flora né della fauna. Inoltre, non si rilevano problemi ambientali dal momento che l'attuazione della proposta di piano non determina alcuna criticità o pressione ulteriori in relazione ai potenziali impatti sulle componenti ambientali.

Anche il paesaggio circostante l'area, connotato dalla presenza dell'insediamento umano, non è caratterizzato da elementi di pregio dal punto di vista ambientale e naturalistico; non sono, infatti, presenti aspetti vegetazionali di rilievo.

Ancora, come illustrato in fig. 6, nell'intorno dell'area d'intervento non sono presenti siti tutelati sotto il profilo naturalistico. Il più vicino si trova nel raggio di 3,5, km all'interno di un contesto montano del tutto estraneo a quello in oggetto e, comunque, fuori dal territorio comunale di Partinico.

5.2 SUOLO E SOTTOSUOLO

Considerate le scarse acclività, i processi erosivi sono generalmente di scarsa rilevanza mentre è favorita nel tempo la stabilizzazione dei litotipi. Non sono stati evidenziati fenomeni di dissesto in atto o potenziali che possono influenzare negativamente gli interventi previsti in progetto e, pertanto, le previsioni pianificatorie sono compatibili con le condizioni geomorfologiche e geologiche del territorio.

Inoltre, dal confronto tra il suolo occupato allo stato di fatto e quello allo stato di progetto si evince che il progetto permette di restituire il 25% di suolo come suolo libero destinato ad aree a verde, tra privato e pubblico, starà poi all'amministrazione pubblica non trascurarlo e non degradarlo.

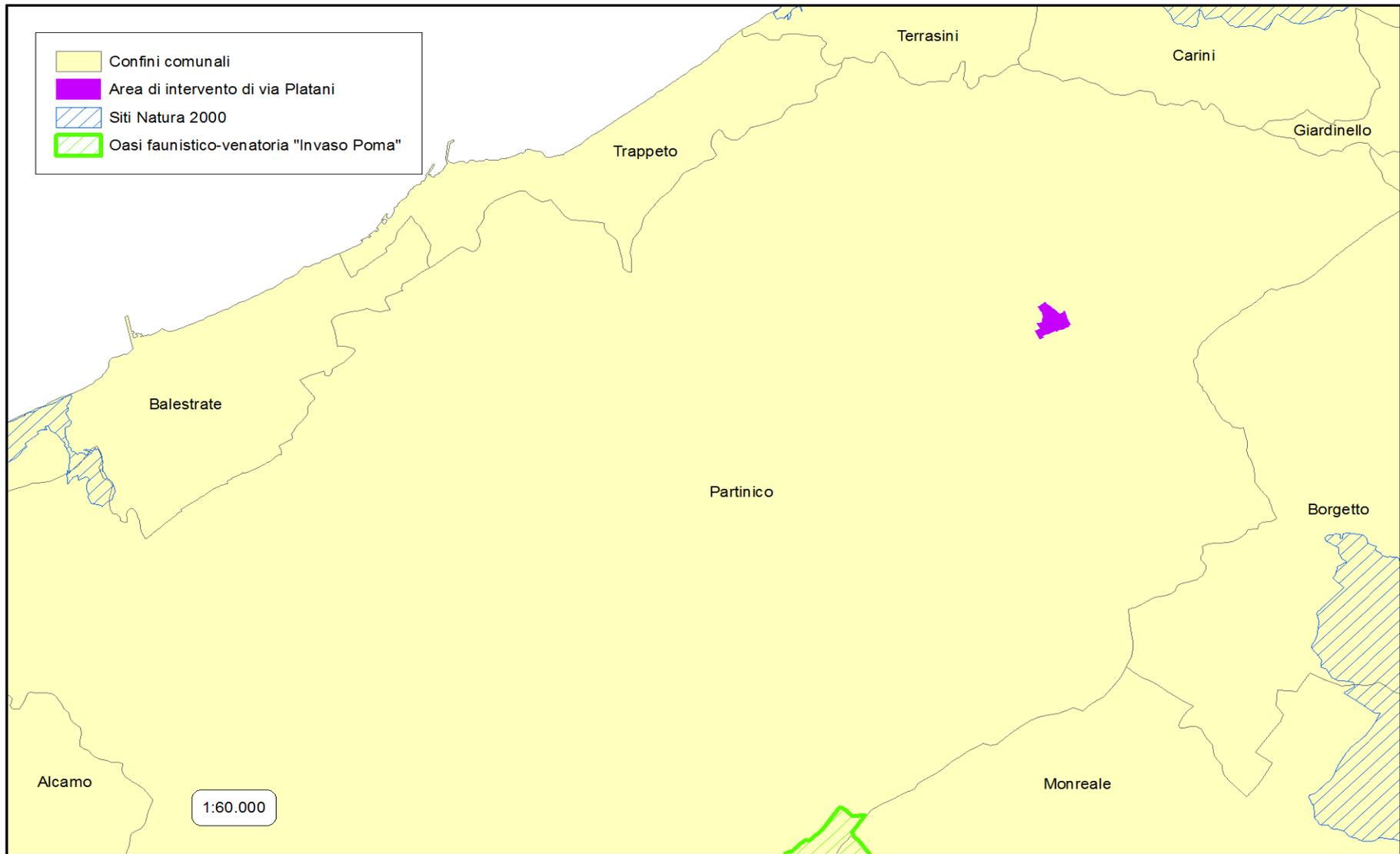


Fig. 6 - Localizzazione delle aree tutelate più vicine rispetto all'area di intervento

5.3 ACQUA E DEPURAZIONE

Le opere previste dalla variante al piano garantiranno lo scolo delle acque superficiali di prima pioggia che saranno captate e convogliate nel corpo recettore fognario e convogliate al depuratore comunale assieme alle acque nere. A tal proposito è necessario esaminare la compatibilità della produzione di nuovo refluo urbano proveniente dalla realizzazione del PdL con le potenzialità del depuratore comunale, dimensionato per circa 32.000 abitanti.

Attraverso l'elaborazione dei dati ISTAT (2011) con l'ausilio del supporto GIS, è stato stabilito che, tenuto conto degli abitanti residenti nel centro abitato di Partinico (28.708), oltre che i cosiddetti residenti fluttuanti, i volumi dei reflui prodotti a seguito della realizzazione del PdL sono pienamente compatibili con l'attuale valore di dimensionamento del depuratore comunale.

5.4 CLIMA E ATMOSFERA

Data la tipologia di attività prevista dal Piano, non deriva alcun impatto sulla componente climatica. Anche la qualità dell'aria mantiene le tipiche connotazioni cittadine derivanti dalle emissioni urbane di sostanze inquinanti aeree dei mezzi a motore e dai gas serra prodotti dagli impianti di climatizzazione interna delle abitazioni civili.

L'intorno dell'area di piano è caratterizzata da un clima acustico tipico dell'ambiente urbano di periferia (60dB) arricchito da sorgenti sonore di rilievo quali la presenza di impianti industriali e la stazione ferroviaria di Partinico.

6. DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI PRESUMIBILI

Vengono qui riportati i risultati della valutazione dei potenziali effetti legati all'attuazione degli interventi descritti nel PdL ed ipotizzabili sulla base della descrizione generale dell'area e del contesto di attuazione.

6.1 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI DIRETTI

Come atteso, nel breve termine emerge con chiarezza come la fase di cantiere presenti un pressoché completo spettro negativo di potenziali effetti su tutti i comparti o matrici ambientali considerati, eccezion fatta per la promozione del mercato del lavoro associato all'attività edilizia ed al suo indotto. Le normali alterazioni negative, sono però essenzialmente di breve termine (ovvero legate alla vita stessa del cantiere), principalmente reversibili, per metà occasionali e per più di due terzi di bassa entità.

Con l'apertura del cantiere si eseguono generalmente le seguenti operazioni:

- individuazione di percorsi funzionali all'interno dell'area;
- sistemazione dell'area per accogliere parcheggi, depositi, uffici e pronto soccorso;
- realizzazione dei servizi previsti in progetto;
- opere provvisorie per la costruzione dei manufatti edilizi e degli impianti;
- azioni di escavazione, movimento terra, manipolazione materiali edilizi e prodotti chimici.

Tali operazioni determinano degli effetti all'ambiente che riguardano per i consumi, gli sbancamenti, le escavazioni, l'asportazione di suolo, i consumi idrici ed energetici; per gli ingombri, i volumi fuori terra delle opere ed i muri perimetrali/recinzioni; per le emissioni, quelle di polveri e gas inquinanti da parte del traffico, quelle di polveri derivanti dalle attività di scavo, quelle acustiche prodotte dal transito dei mezzi e dalle attività di cantiere.

Si evidenzia che questa fase rileva come i principali comparti interessati siano:

- suolo - per l'occupazione e l'impermeabilizzazione, l'accumulo di materiale connesso alle fasi di scavo e costruzione. È necessario rilevare però che l'estensione del PdL non si configura tale da attivare effetti di particolare estensione e volume. Nell'ambito della viabilità, ad esempio, l'intervento si configura come limitato. Gli spazi effettivamente consumati ed impermeabilizzati sono limitati all'edificato in quanto tale e al sistema viario, introducendo da progetto aree con superfici permeabili negli spazi a verde urbano;
- gli aspetti legati alla componente idrogeomorfologica risultano interessati per l'escavazione;
- rumore - per le vibrazioni ed i suoni connessi alle diverse attività di cantiere, necessita un'attenzione particolare in ragione della prossimità alle zone urbane;
- rifiuti - per il materiale derivante sia dalla demolizione, dallo scavo, dalla eventuale bonifica e dalle opere di ristrutturazione e recupero dell'edificato;
- nel complesso il comparto biodiversità (i.e., flora, fauna ed habitat), risulta alterato localmente;
- popolazione ed aria: ovvero principalmente per la rumorosità e l'emissione di particolato e gas dai macchinari;

Altre linee di impatto risultano di minor rilevanza, benché sia necessario ricordare che il traffico associato alla fase di cantiere, soprattutto di tipo pesante potrà essere un fattore di disturbo rilevante a meno di non individuare e pilotare la movimentazione di materiali da subito lungo precise direttrici.

Il funzionamento del complesso descritto dal PdL presenta caratteri in linea con un'area a forte densità urbana con prevalenza di attività residenziale, rimanendo così evidenti aspetti riconducibili a:

- qualità dell'aria: presenza di sorgenti diffuse e puntiformi di gas ed emissioni legate al riscaldamento/condizionamento ed al traffico veicolare;
- consumo di risorse: in particolare di acqua ed energia per il funzionamento. In entrambi i casi scelte tecniche in fase realizzativa possono apportare adeguate forme di mitigazione che vanno dal recupero/riuso delle acque per irrigazione, all'impiego di sistemi di illuminazione e riscaldamento/condizionamento ad alta efficienza, all'integrazione di quote di energia da fonti rinnovabili per arrivare alla certificazione energetica delle strutture.

È necessario rilevare che lo sviluppo di una seppur limitata area a verde pubblico attrezzato, insieme agli spazi di verde di pertinenza delle aree residenziali consentiranno di aumentare la disponibilità e la qualità complessiva nel quartiere, consentendo una seppur minima mitigazione diretta nei confronti di alcune delle forme di inquinamento atmosferico e di alterazione locale della temperatura (i.e., effetto isola di calore), ma soprattutto permetterà localmente di favorire e valorizzare i caratteri della flora autoctona e locale in rapporto alle specie di cui all'Appendice del Rapporto Ambientale, e dovrebbe consentire una riqualificazione e miglioramento dello stato del sistema nel complesso.

Infine è da rilevare che il comparto "Rifiuti" non può che presentare punteggi negativi, poiché qualsiasi attività antropica in contesto urbano risulta connessa alla manipolazione e trasporto di beni e la creazione di materie prime secondarie o rifiuti tali e quali. Vista la destinazione urbanistica e la normativa di settore in merito, questo comparto trova nell'identificazione di soluzioni tecniche e di gestione le più idonee forme di mitigazione, legate principalmente alla raccolta differenziata.

6.2 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI INDIRETTI E CUMULATIVI

Nell'analisi degli effetti potenziali indiretti si è ritenuto che alcune matrici o comparti ambientali non esprimessero alcun fattore potenziale di criticità o di rilevanza positiva che non fosse già stato considerato nella valutazione degli elementi diretti. Nella valutazione degli effetti potenziali cumulati si è proceduto con la distinzione della fase di cantiere e di esercizio, inglobando in quest'ultima anche gli effetti indiretti.

Gli effetti indiretti sono di natura principalmente positiva sui comparti e matrici individuate, con l'esclusione del rumore, del comparto energetico e di quello dei trasporti, presumibile incremento di traffico nel contesto di quartiere o lungo gli assi principali che portano alla zona di interesse.

Questi aspetti sono considerati comunque di bassa entità, benché irreversibili e con durata da breve a permanente.

Per quel che concerne gli effetti cumulati le interazioni sono connesse principalmente ai temi di "Aria", "Rumore" e "Mobilità" che esprimono le principali linee di potenziale accumulo di effetti sulle quali i rinforzi dei fattori di pressione diretti possono, presumibilmente, esprimere il maggior grado di interazione. Accanto a questi vi è il nucleo delle componenti biotiche ed a seguire quello relativo agli aspetti di tutela delle acque, dove sono evidenti linee di accumulo derivanti dalla forte interdipendenza delle matrici/comparti interessati.

6.3 VALUTAZIONE COMPLESSIVA E MISURE DI MITIGAZIONE E VALORIZZAZIONE

Per quanto espresso nei paragrafi precedenti ed alla luce degli aspetti di criticità ambientale che caratterizzano il sito e secondariamente il contesto di area del PdL, gli aspetti di maggiore rilevanza riconducibili alla scala della proposta, sono identificabili in:

- rumore: emissioni sonore in fase di cantiere, ma principalmente in fase di esercizio, indubbiamente inferiori ai limiti dell'attuale occupazione dell'impianto industriale che andrà dismesso;
- consumo di beni e risorse:
 - consumo idrico: in particolare in fase di esercizio;
 - consumo energetico: limitato in fase di cantiere (considerando le sole richieste dirette come la realizzazione edilizia e di scavo), ma di maggiore durata e rilevanza in fase di esercizio; indubbiamente inferiori ai limiti dell'attuale occupazione dell'impianto industriale che andrà dismesso;
- produzione di rifiuti: limitata in fase di cantiere, ma più rilevante in fase di esercizio, comunque inferiore rispetto all'attuale destinazione;
- inquinamento da emissioni gassose: indiretto per traffico o diretto da fonti puntuali legate al riscaldamento/condizionamento dei locali o alla produzione di acqua sanitaria;
- inquinamento luminoso: presenza di una fonte di interferenza per la fauna notturna;
- traffico: molto limitato in fase di cantiere e comunque modesto in fase di esercizio, benché principalmente connesso ad una possibile fruizione dell'accesso al verde pubblico attrezzato;
- benessere e salute umana: maggiori opportunità di aggregazione, di occupazione, contenimento dell'esposizione a fonti inquinanti.

I potenziali effetti sul piano di falda e sulla qualità delle acque sotterranee non vengono inseriti in quanto puntiformi e trascurabili per l'assenza di impianti per la captazione delle acque ad uso potabile nell'area e la limitatezza del fenomeno in aggiunta all'alterazione già presente legata all'edificato pre-esistente.

È necessario sottolineare che dalla valutazione delle linee presumibili di impatto, emerge come gli elementi siano riconducibili esclusivamente alla presenza umana, ai suoi manufatti ed alle sue attività, e non connessi all'alterazione di strutture importanti del contesto abiotico o degli habitat presenti. Questi ultimi sono del tutto assenti infatti, l'area di interesse è alla periferia di un contesto

urbano fortemente strutturato che presenta scarsissimi elementi di naturalità interni (legati ai limitati giardini privati).

Al fine di contenere e mitigare gli effetti potenzialmente negativi comunque associabili all'attuazione del PdL, in particolare sulla popolazione e su elementi di sensibilità del contesto, oltre che valorizzare gli elementi di pregio della proposta sono state elaborate specifiche proposte da attuarsi in fase progettuale ed esecutiva rispetto alle azioni legate all'attuazione degli interventi e descritte nei paragrafi successivi.

6.3.1. MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI PREVISTI IN FASE DI CANTIERE

Relativamente alla fase di cantiere, benché temporanea, si adotteranno criteri operativi tali da contenere gli effetti, in particolare:

Consumi - Saranno adottati criteri operativi atti a minimizzare il consumo della risorsa idrica e di quella energetica.

Emissioni in atmosfera - Si presterà particolare attenzione al contenimento delle emissioni riducendo al minimo necessario i tempi di accensione delle macchine operatrici e dei mezzi di trasporto; razionalizzando le attività di approvvigionamento materiali.

Le emissioni in atmosfera riguarderanno l'attività di movimento terra che potrà comportare un temporaneo sollevamento delle polveri per la quale saranno adottate misure di attenuazione del fenomeno interferente provvedendo a bagnare le superfici sulle quali avverrà la movimentazione dei mezzi. L'attività derivante dall'edificazione non avrà un incremento delle emissioni poiché il ciclo costruttivo non prevede emissioni a contatto con l'atmosfera. La liberazione di sostanze e composti chimici volatili derivanti dalle fasi di lavoro, nell'ambiente di lavoro, è assolutamente trascurabile.

Emissioni luminose e sonore - All'interno del cantiere saranno utilizzati i necessari accorgimenti tecnici e gestionali al fine di minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno garantendo una pianificazione degli interventi volta ad eliminare sovrapposizioni o lavorazioni notturne, organizzando logisticamente le quantità di deposito dei materiali ed il numero dei mezzi di trasporto impiegati, scegliendo in maniera opportuna l'ubicazione di macchine ed apparecchi fissi, adottando opportune modalità per le attività di scarico di materiali solidi in modo da attenuare l'urto e ridurre la velocità di impatto.

Emissioni idriche - Si adotteranno tutti i criteri di buona prassi operativa atti ad evitare la contaminazione delle acque meteoriche.

Ingombri - Si provvederà, in fase di predisposizione della logistica di cantiere, a razionalizzare gli spazi destinati allo stoccaggio materiali organizzando le quantità in deposito.

Interferenze - Sono adottate scelte progettuali di partenza finalizzate al contenimento dell'impermeabilizzazione delle superfici. I rifiuti prodotti dall'attività di cantiere verranno smaltiti in conformità con la normativa vigente in materia.

6.3.2. MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI PREVISTI IN FASE DI ESERCIZIO

Relativamente allo stato futuro dell'area in oggetto si adotteranno criteri tali da limitare gli effetti riportati nella tabella 1, in particolare:

Consumi - Per i consumi idrici e per quelli energetici si interverrà con l'utilizzo delle migliori pratiche relativamente alle performance energetiche e idrauliche del piano costruttivo. L'approvvigionamento idrico per usi civili sarà garantito dalla rete di distribuzione comunale, presente e già attiva in zona. La

realizzazione dell'edificazione prevista avverrà all'interno dell'area d'insediamento industriale già definita e delimitata, per cui non si prevede maggiore consumo di suolo anzi verrà restituito all'ambiente il 25 % di suolo;

Emissioni in atmosfera - Relativamente alle emissioni collegate ad impianti di climatizzazione autonomi domestici si adotteranno apparecchiature ad alta efficienza con ridotte emissioni in atmosfera, mentre per quanto riguarda il ciclo costruttivo si adotteranno tecniche costruttive e materiali bioclimatici, riducendo quindi l'impatto sull'ambiente.

Emissioni luminose e sonore - Le emissioni luminose saranno limitate agli impianti di illuminazione pubblica presenti nelle aree adibite a viabilità interna, esterna e verde attrezzato nelle sole ore notturne. Data la natura residenziale dell'intervento, per ovviare alle emissioni sonore provenienti dal traffico veicolare, si adotteranno tecniche finalizzate alla riduzione degli stessi.

Rifiuti - Valutazione del riutilizzo in loco del materiale di scavo in fase di cantiere. Favorire scelte progettuali e tecniche che impieghino nelle opere di nuova edificazione rivestimenti ed arredi che più corrispondono ai concetti della bio-edilizia, o comunque facilmente riciclabili e privi di pericolosità e tossicità. Copianificazione con l'ATO o di chi ne fa le veci per la realizzazione di un'apposita area attrezzata (i.e., eco- piazzuola) per l'intercettazione-separazione delle tipologie di rifiuto prodotte, il loro temporaneo deposito e l'avvio a recupero degli RSU e degli assimilati ad RSU, per supportare il perseguimento degli obiettivi del Piano d'Ambito (quando in vigore) e della più recente normativa nazionale ed internazionale.

Emissioni idriche - I nuovi scarichi saranno costituiti dai reflui civili relativi al complesso residenziale e dalle acque superficiali relative alla nuova viabilità. Questi saranno, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, prima trattati e riutilizzati poi per l'irrigazione del verde attrezzato. Soltanto l'eccesso di acqua, in grado di accumularsi durante le piogge più intense, sarà convogliato assieme alle acque nere al depuratore comunale attraverso la rete fognante comunale presente in zona e già attiva. Inoltre poiché il depuratore è sovradimensionato rispetto agli attuali abitanti residenti a Partinico, il nuovo carico fognario derivante dalle opere in variante è da considerare del tutto sostenibile.

Ingombri - Il riassetto urbano dell'area di Viale dei Platani avverrà realizzando un nuovo quartiere residenziale nel quale si prevede di mantenere la memoria storica della distilleria ristrutturando ed adeguando la ciminiera esistente, simbolo della "Distilleria Bertolino" e della Città di Partinico. Quindi, considerato che la realizzazione dell'edificato previsto avverrà all'interno della proprietà, lo sviluppo volumetrico proposto determinerà un "peso" di ingombro visivo trascurabile in quanto l'edificazione non modificherà lo skyline del paesaggio circostante.

7. CONCLUSIONI

Come analizzato e descritto nei paragrafi precedenti la variante urbanistica comporterà minimi aumenti di carico antropico, assenza di trasformazioni fisiche incidenti o alteranti l'assetto ambientale del territorio, considerato anche che l'intero sviluppo sarà circoscritto alla superficie ad oggi utilizzata e recintata. Anche l'impatto percettivo non è significativo perché l'intervento si inserisce in un contesto già edificato e non prevede maggiore consumo di suolo. Inoltre, verranno definitivamente eliminati gli impatti prodotti dagli impianti industriali della Distilleria Bertolino in prossimità del centro abitato, restituendo alla città tali spazi sotto forma di area residenziale e aree verdi.

Anche l'analisi e la caratterizzazione qualitativa delle pressioni attese in seguito all'attuazione del Piano ha mostrato, che gli impatti associabili alla fase di cantiere sono limitati, data l'entità dell'intervento e la tipologia delle lavorazioni, e che quelli relativi alla fase di attività sono attenuati mediante accorgimenti tecnico-progettuali previsti.

Il Piano di variante non altera la zona in cui è inserito e non ha rilevanza di carattere ambientale e/o paesaggistico. L'area in oggetto è inserita in un contesto produttivo già attivo e, pertanto, non esiste alcuna possibilità che le previsioni insediative del Piano possano incidere significativamente sul valore complessivo del territorio.

Considerata la tipologia d'intervento, la realizzazione delle opere progettuali provocherà aumenti di carico antropico legati agli elementi primari (abitazioni) e secondari (opere di urbanizzazione); tuttavia, viste le caratteristiche del piano in esame ed il suo inserimento nel contesto territoriale ed ambientale, gli impatti attesi, con riferimento alle diverse categorie di pressione già evidenziate, sono da ritenersi non rilevanti, poiché si passerà dall'attuale impianto industriale ad una zona a carattere residenziale non popolare.

Nel progetto del PdL sono stati previsti i migliori materiali e le migliori soluzioni tecnologiche oggi disponibili nel mercato per la realizzazione delle opere di urbanizzazione e degli edifici. Resta inteso che tali materiali e tali tecnologie potranno mutare durante il periodo di attuazione dello stesso PdL, comunque utilizzando sempre materiali e tecnologie tra le migliori presenti sul mercato al momento delle realizzazioni, il tutto al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle linee guida del PdL orientate verso una progettazione mirata all'uso di tecnologie che riducano sensibilmente il consumo di energia, la valorizzazione paesaggistica e la qualità ed il comfort ambientale e degli ambienti di vita.

Alla luce di quanto esposto e proposto si ritiene di poter concludere che l'estensione, l'entità e la frequenza degli impatti presumibili legati alla realizzazione del PdL siano da considerarsi nel complesso di moderata entità e comunque non tali da precluderne l'attuazione del Piano stesso.

Pertanto, in virtù delle considerazioni sopra effettuate, si può affermare che il Piano in oggetto non determina impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale in relazione ai vari effetti che l'attività prevista potrebbe avere sui comparti ambientali.